



Akhtamar *on line*

*un nuovo progetto per portare
il valore della memoria dentro
le scuole italiane.*

*E il genocidio armeno final-
mente nelle pagine dei manua-
li di storia*



CAMBIAMO LA SQUOLA!

*Un paio di anni or
sono il nostro sito
“comunitaarmena.it”
lanciò un censimento
sui manuali di storia in
uso nelle scuole italia-
ne.*

*Scopo dell’iniziativa
era verificare quanti
testi scolastici riportas-
sero la notizia del ge-
nocidio armeno e in
quale modo affrontas-
sero l’argomento.*

*Il bilancio dell’indagine
fu sconsigliante: la*

*maggior parte degli
studenti cresceva nella
più assoluta ignoranza
su cosa fosse succes-
so nel 1915 alla nazio-
ne armena.*

*Fatta salva qualche
rarissima eccezione, o
la buona volontà di
qualche insegnante, è
emerso un quadro di
totale mancanza di
informazioni sull’argo-
mento.*

*Ecco dunque la volon-
tà di coltivare quelle
che sono le fondamen-*

*ta della società del
futuro; irrorarle con il
sapere facendo uscire
milioni di studenti dalla
palude stagnante del-
la non conoscenza. Si
è messa in moto una
macchina organizzati-
va che ha portato alla
nascita di un progetto
specifico per le scuole
italiane. I ragazzi e gli
insegnanti non
sono più soli.*

Sommario

| | |
|---|---|
| La Memoria condivisa | 2 |
| La scuola che vogliamo cambiare | 3 |
| Urla azere sul Karabakh | 4 |
| Pagina Armena | 5 |
| Tornerà a risplendere il diamante armeno? | 6 |
| Provaci ancora, Armenia | 7 |
| La graffiante penna di R. Fisk | 7 |

*Bollettino interno di
iniziativa armena*

*Consiglio per la Comunità
armena di Roma*

LA MEMORIA CONDIVISA

un progetto del Consiglio della comunità armena di Roma in collaborazione con la Provincia di Roma

La finalità del progetto “La memoria condivisa” è quella di avvicinare il mondo della scuola ad un tema, il genocidio armeno, sino ad oggi ancora troppo ignorato in ambito didattico. E, partendo dagli eventi del 1915, fornire l’occasione per una più generale riflessione sulle tematiche legate ai crimini contro l’umanità, alla sensibilità dell’opinione pubblica (in particolare giovanile) di fronte ai grandi crimini del Novecento, alla lezione che la Memoria (intesa come coscienza collettiva di un popolo) riesce a trasmettere ai giovani attraverso le proprie istituzioni e gli strumenti didattici.

Proprio per ricercare un ottimale approccio con il mondo della scuola e garantire un migliore impatto mediatico dell’iniziativa è stato pensato e sviluppato questo progetto che si concretizza in:

creazione di un sito web denominato “*lamemoriacondivisa.it*”, strettamente legato al tema in oggetto e capace di creare una interazione con gli utenti (docenti e studenti);

organizzazione di corsi di approfondimento riservati agli insegnanti delle scuole della provincia ai quali illustrare l’iniziativa, fornire materiale di supporto e trasmettere gli elementi necessari per le lezioni e le ricerche in classe.

Attraverso il portale scolastico si è voluto caratterizzare il progetto in modo permanente, destinandolo a svilupparsi in maniera costante negli anni, tralasciando l’esperienza effime-

ra di singole mostre da realizzarsi in singoli plessi scolastici.

La creazione del sito ha permesso di dotare il progetto stesso di maggiore visibilità, fornendo nel contempo alla Provincia di Roma ed all’ente proponente un più importante ritorno di immagine grazie allo strumento informatico.

Tale sito web si articola in una serie di elementi che aiutano l’utente nella sua ricerca.

Partendo dalla descrizione delle finalità del Progetto, il visitatore viene introdotto in un *percorso didattico* che aiuta gli insegnanti con una traccia suddivisa per argomenti (Memoria, Genocidio, Genocidio armeno, multidisciplinarietà).

Vi è poi spazio per una *biblioteca* ed una *cineteca virtuale* dove è possibile reperire i riferimenti per le pubblicazioni ed i video più indicati alla comprensione del tema;

Non manca una pagina “*eventi*” dove ospitare le iniziative inerenti il Progetto ed una sezione dedicata ai *link* utili. Particolare rilevanza assume il “*censimento dei manuali di storia*” (per far verificare agli studenti se ed in quale misura i loro libri di testo parlano del genocidio armeno) nonché la parte dedicata ai contributi didattici ossia a tesi, tesine, ricerche multimediali organizzate dagli studenti stessi.

Insomma, un punto di incontro virtuale dedicato a tutti gli operatori del settore scolastico per trovare elementi utili per le proprie ricerche ed approfondimenti e nel contempo far partecipi gli altri utenti del materiale raccolto e del lavoro svolto.

Gli incontri con gli insegnanti (organizzati d’intesa con il competente Assessorato della Provincia) saranno poi il primo passo per il successivo coinvolgimento delle scolaresche nei rispettivi plessi scolastici. In tali circostanze ai docenti verrà fornito ulteriore materiale (libri, dvd, ...), saranno svolte brevi relazioni e proiettati filmati sull’argomento.

Il passaggio seguente determinerà il coinvolgimento degli studenti delle singole classi o istituti attraverso ricerche, conferenze, concorsi a tema per i quali è possibile prevedere una premiazione finale organizzata d’intesa con la Provincia di Roma.

Insomma, a prescindere dall’iniziativa che verrà attuata nella provincia di Roma, questo portale per la scuola rappresenterà un punto di riferimento per studenti ed insegnanti in tutta Italia.

Nelle intenzioni dei promotori il sito “*lamemoriacondivisa.it*” deve diventare un motore di ricerca per diffondere la nozione del genocidio armeno a tutte le sue implicazioni in una scuola italiana ancora didatticamente troppo lontana dall’argomento.

Con buona pace di chi vuole cancellare la memoria di un popolo.



LA SCUOLA CHE VOGLIAMO CAMBIARE

Nessun errore di stampa o impaginazione.

Nel riquadro in alto a destra potete verificare come uno dei più diffusi manuali di storia in uso nelle scuole medie superiori italiane affronti l'argomento del genocidio armeno del 1915.

Lo spazio è bianco perché questo corposo testo di oltre mille pagine non dedica una sola riga al massacro di un milione e mezzo di persone per mano dell'impero ottomano.

Vogliamo essere ottimisti: l'edizione che abbiamo sotto mano non è recentissima e chissà se le ultime ristampe hanno colmato la lacuna.

Purtroppo moltissimi altri testi di storia per la scuola si presentano più o meno nelle stesse desolanti condizioni.

Sicuramente il panorama negli ultimi anni è cambiato e, grazie ad un costante lavoro di *pressing* la scuola italiana poco alla volta ha inserito nella propria didattica la conoscenza del Grande Male.

Ma tutto quello che è stato fatto non basta.

Molti libri continuano ad ignorare l'argomento, altri lo trattano in

maniera superficiale e lacunosa; mancano gli approfondimenti e le testimonianze.

La ricerca condotta tre anni fa dal sito *comunitaarmena.it* fu sconcertante.

Le mail inviate a tutti gli editori perché sensibilizzassero i loro autori hanno indubbiamente contribuito a migliorare la situazione generale ma resta ancora molto da fare.

Nella pagina del sito *lamemoriacondivisa* una sezione è proprio per questi motivi dedicata al censimento dei manuali di storia.

È possibile scaricare una scheda dove riportare i dati e le valutazioni del libro di storia adottato come testo dall'insegnante.

Ecco, vorremmo far pressione sugli editori, far capire loro che se continuano a censurare la Memoria, la Nostra Memoria, gli insegnanti potrebbero decidere di non adottare più quel determinato volume.

Allora tutti si devono rimboccare le maniche, ragazzi e genitori, controllare il proprio libro e verificare se e come tratta l'argomento.

De Bernardi—Guarracino

La conoscenza storica (Mondadori)

il paragrafo dedicato al genocidio armeno:

Poi stileremo una sorta di classifica, la manderemo in giro ai provveditorati agli studi, fra le associazioni studentesche.

Vogliamo creare una rete attiva per la scuola, capace di sensibilizzare la didattica, di stimolare la curiosità e la ricerca.

Studenti ed insegnanti devono impegnarsi in una battaglia di civiltà; non più solo le isolate e pur apprezzabilissime iniziative di qualche docente. Ma una corale partecipazione del mondo della scuola.

Allora, l'appello che lanciamo da queste colonne è di aiutare e far crescere *lamemoriacondivisa*.

Perché non sia più solo nostro patrimonio, ma sia di tutti, veramente di tutti.



www.lamemoriacondivisa.it

per contatti

segreteria@lamemoriacondivisa.it

Gli armeni, il Genocidio ed il valore del ricordo

LA MEMORIA CONDIVISA

PORTALE PER LA SCUOLA

Qui Roma

Proseguono le presentazioni del volume "1915, cronaca di un genocidio" che racconta il Grande male attraverso gli articoli dei giornali italiani dell'epoca. Ad ospitare questo nuovo incontro (al quale hanno dato riscontro anche i quotidiani Corriere della Sera e Repubblica) è stata la Biblioteca Nazionale Centrale dove sono state svolte le ricerche nella sezione emeroteca. Assente per una improvvisa indisposizione la sua responsabile, Marina Pinto, è stata Tina Baldassarro (Archivio 900) a fare gli onori di casa cogliendo l'occasione per ricordare il ruolo fondamentale che svolgono le raccolte dei giornali quale testimonianza di memoria collettiva della società.

I lavori sono stati introdotti e coordinati da Magda Vigilante della BNC. Interventi di Emanuele Aliprandi e Robert Attarian che hanno colto l'occasione della presentazione libraria per intrattenere il pubblico sugli aspetti storici e politici che ruotano intorno alla questione del genocidio armeno.

Né si è tralasciato di affrontare la recente ed incerta situazione politica che si registra in Turchia alla luce delle ultime inchieste su presunti golpe militari



Segnalaci argomenti che vorresti vedere trattati su Akhtamar on line, invia un tuo commento, una tua riflessione alla nostra mail.



LA MEMORIA CONDIVISA

Istruzioni per l'uso

Il successo di questo progetto dipende dalla diffusione e conoscenza del sito ad esso specificatamente dedicato.

Per questo è importante che venga adeguatamente pubblicizzato; perché, a prescindere dalla esperienza romana legata al lavoro con la Provincia, viene messo a disposizione uno strumento di lavoro utile per tutte le comunità ed associazioni in ogni parte d'Italia.

Uno strumento al servizio delle scuole che vanno però informate dell'iniziativa.

Dobbiamo dar vita ad un tam tam che batta forte e raggiunga ogni scuola italiana!

Urla azere sul Karabakh



La notizia è stata battuta una decina di giorni fa da qualche agenzia di stampa. La Ap Com riporta in poche righe le dichiarazioni del governo dell'Azerbaijan secondo il quale nella giornata del 18 febbraio colpi di artiglieria sparati dagli armeni del Karabakh avrebbero provocato la morte di tre soldati azeri.

Le urla azere sono cadute peraltro nel vuoto.

Neppure i giornali turchi, così facili a dar manforte all'alleato, hanno riportato la notizia passata quasi del tutto inosservata tra i media

mondiali.

Nessuna traccia di questo scontro (neppure per argomentare una versione diversa) sulle news armenie.

E così, di questo (presunto) scambio a fuoco, uno dei più gravi degli ultimi anni, ve ne è memoria solo per quanto riferisce Baku.

Che a ben vedere non la conta proprio tutta giusta; infatti sui quotidiani azeri compare la dichiarazione del ministro della difesa dell'Azerbaijan (Eldar Sabiroghlu) che denuncia l'aggres-

sione armena e dichiara che anche il nemico ha subito analoghe perdite.

Secondo il ministro azero i combattimenti sarebbero iniziati la mattina e si sarebbero conclusi nel pomeriggio proprio a causa delle perdite subite dagli armeni.

Dichiarazioni contrastanti e unilaterali che cadono nel vuoto. Non è la prima volta che l'Azerbaijan tuona sul Karabakh. Quanto più lo vede allontanarsi dalle sue grinfie tanto più forte urla per attirare, invano, l'attenzione del mondo sulla regione armena.



Սոււկայիթի եւ Պաքուի ջարդերու նախօրեակին...

1988էն ի վեր, ամէն տարի Փետրուար 28ին ամբողջ հայութիւնը կը յիշէ ատրպէճանական Սոււկայիթ քաղաքի խաղաղ հայ բնակչութեան դէմ Ատրպէճանի իշխանութիւններու եւ քրեական տարրերու կողմէ կազմակերպուած եւ իրագործուած արիւնալի ոճիրը: Սոււկայիթի դէպքերը ազդարարեցին Ատրպէճանի մէջ հակահայկական հալածքներու ու բռնութիւններու աննախադէպ նոր ցեղասպան ալիքի սկիզբը: Այդ ալիքի գոհը դարձաւ Կիրովապատի, Ղազախի, Խանլարի, Դաշկեսանի, Մինգչաուրի եւ Պաքուի ու այլ բնակավայրերու հայութիւնը: Փախստական դարձաւ Ատրպէճանի մէջ ապրող հայութիւնը ու իր օրինական իրաւունքներն ու շահերը մոռացութեան մատնուեցան:

Ներկայիս կը գտնուինք Սոււկայիթի եւ Պաքուի ջարդերու օրուան նշումի նախօրեակին, յայտնենք թէ Ազրպէճանը, Խոջալուի ընդհարումներու ներկայացումը աղաւաղելով, եւ քանիտրոդ տարին ըլլալով, կը փորձէ միջազգային հանրութեան կարծիքը ապակողմնորոշել եւ Խոջալուով Սոււկայիթը շուքի մէջ ձգել, շրջանցել, ու մոռացութեան տալ: Ասիկա “Ժխտողականութեան” տարբերակ մըն է: Ազրպէճանական տարբերակ, որ ընդհարումները իբրեւ ջարդ ներկայացնելով, կը միտի անուշադրութեան մատնել բո՛ւն ոճրագործութիւնը՝ Սոււկայիթը:

Պետական-հասարակական գերզգօն վիճակ պէտք է այս օրերուն: Հայկական կողմը, իր կարգին, տեղեկատուական պարտադրուած այս պատերազմին մէջ նախաձեռնողականութիւն ցուցաբերելու բոլոր պատճառները ունի: Նախ, ի հարկէ, Սոււկայիթի եւ Պաքուի ոճրագործութիւնները ի յայտ բերելու բերելու, միջազգային հանրութեան ուշադրութիւնը հրաւիրելու ճիշդ ու առարկայական կողմնորոշման, եւ ապա նախապատրաստուելու՝ դէպքերու ներկայացման ձեւախեղման հակազդելու, հերքելու, ապատեղեկատուութիւնը չէզոքացնելու:

Ի տարբերութիւն թրքական դիւանագիտական ներկայացուցչութեան (որ կը նախընտրէ լուռ մնալ հայկական կողմի յայտարարութիւններուն դիմաց) ազրպէճանական դիւանագիտութիւնը շրջանին մէջ յայտնուած է աշխուժ ապատեղեկատուութիւն տարածելու ընթացքին մէջ: Պարզ էր, որ Սոււկայիթի ջարդերուն նախօրեակին աւելի պիտի զգացուէր այս աշխուժութիւնը: Ճիշդ այստեղ է եւ այս հանգրուանին, որ պիտի երեւի հայկական նախաձեռնողականութիւնը: Սոււկայիթի ոճրագործութիւնները ի յայտ բերելու եւ Խոջալուի ընդհարումներուն ճիշդ պատկերը ներկայացնելու: Առանց սպասելու ազրպէճանական յաւելեալ սուտ եւ սխալ յարձակումներու:

ԻՏԱԼԻՈՅ ՄՕՏ՝ ՀԱՅԱՍՏԱՆԻ ԴԵՍՊՊԱՆ ՌՈՒԲԵՆ ԿԱՐԱՊԵՏԵԱՆ ՀԱՅԱՍՏԱՆ ԿԸ ՀՐԱԻԻՐԷ ԻՏԱԼԻՈՅ ՎԱՐՉԱՊԵՏԸ :

22 Փետրուարին Իտալիոյ մօտ Հ Հ արտակարգ եւ լիազօր դեսպանը՝ Ռուբեն Կարապետեան հանդիպած է Իտալիոյ Նախարարներու խորհուրդի նախագահի տեղակալ (փոխ-վարչապետ) Ճաննի Լեթթային: ՀՀ ԱԳՆ մամուլի և տեղեկատվութեան վարչութիւնը կը տեղեկացնէ, որ դեսպանը փոխանցած է Հայաստանի կառավարութեան շահագրգռութիւնը հայ-իտալական յարաբերություններու համակողմանի զարգացման հարցով: «Այսօր գոյութիւն ունին բոլոր հնարաւորութիւնները, որպէսզի Իտալիան դառնայ Հայաստանի առաջնային գործընկերներէն մին», - նշած է դեսպանը: Ռուբեն Կարապետեան, Ճաննի Լեթթային տեղեկացուցած է ընթացիկ տարուայ ծրագրուած այցելութիւններու և կարելոր միջոցառումներու մասին: Դեսպանը խնդրած է Իտալիոյ վարչապետ Պերլուսքոնիի փոխանցել Հայաստան այցելելու Հայաստանի վարչապետի հրաւերը :

Tornerà a risplendere il diamante armeno ?

La notizia delle ultime settimane è che l'Armenia ha richiesto una linea di credito alla Russia per cento milioni di dollari al fine di rilanciare l'industria dei diamanti.

Il settore da alcuni anni versa in uno stato di crisi dopo essere stato per decenni trainante per tutta l'economia armena; l'intenzione di rilanciarlo è dunque bene augurante per il futuro. Negli ultimi anni, infatti, l'attività di estrazione taglio dei diamanti ha registrato un sensibile calo di fatturato: sono cresciute invero le esportazioni (soprattutto verso Israele e Belgio) ma il contemporaneo calo del prezzo sui mercati internazionali (provocato anche dal deprezzamento del dollaro moneta base delle transazioni) ha determinato una sensibile diminuzione delle entrate che hanno a mala pena

compensato i costi di estrazione.

Ne è conseguita la crisi per tutto il settore con una perdita di posti di lavoro.

Un primo intervento era stato compiuto dal governo nel 2004 ed aveva arginato la crisi; ma le speculazioni finanziarie degli ultimi mesi si sono abbattute con violenza sull'industria armena. Basti pensare che la produzione è passata dagli oltre 96.000 carati del 2008 a poco meno di 50.000 dell'anno successivo; anche gli articoli di gioielleria hanno fatto registrare un calo di produzione (da circa ottocento chili a poco più di settecento).

Il mercato dei diamanti in Armenia ha sempre rappresentato un settore particolarmente importante per l'economia nazionale.

Cinque sono le più importanti aziende:

"Yerevan Jewelry Plant" (circa 2000 addetti), "Sapphire Plant" (520), "Lori Company" (420), "Shoghakn Plant" (400), "Diamond Company of Armenia" (320). ma sono quasi un centinaio le piccole e medie imprese che ruotano attorno a questo commercio.

Forti sono i legami con gli operatori internazionali alcuni dei quali di origine armena (come gli Arslanian in Belgio). Ora questa nuova iniziativa intrapresa per ridare linfa al mercato dei diamanti si spera possa contribuire in maniera concreta a risollevare il settore dalla crisi che lo attanaglia da alcuni anni. Ne va delle sorti dell'economia armena e del prestigio che orafi e tagliatori armeni hanno saputo conquistarsi nel mondo.



Qui Armenia

TURISMO

Dopo la lieve flessione registrata nell'anno passato, governo ed operatori armeni sono al lavoro per riportare i flussi turistici nel trend positivo degli ultimi anni. L'obiettivo ambizioso per il 2010 è quello di arrivare a quota 650.000. investimenti, anche nel settore della promozione, sono stati fatti negli ultimi mesi, per sviluppare ancor di più il turismo.

L'aumento dei collegamenti aerei (compreso quello diretto Roma-Yerevan) garantisce un accesso più agevole ed invoglia i tour operator a presentare offerte di viaggio sempre più ricche. Dieci anni fa erano circa cinquantamila i turisti che sceglievano l'Armenia come destinazione del loro viaggio.

INTERNET

Parte nel 2010 la costruzione della rete internet a banda larga in Armenia allo scopo di diffondere quanto più possibile l'accesso informatico nella repubblica. Il progetto verrà realizzato in tre-cinque anni e sono già stati stanziati ventiquattro milioni di dollari.

APPLE

La Apple (leader mondiale delle applicazioni telefoniche con oltre il 97% del mercato globale) sbarca anche in Armenia dove a breve aprirà il suo primo store.

SAN GREGORIO

La cittadina pugliese di Nardò (che lo scorso anno ha firmato un protocollo d'intesa con Gyumri) ha festeggiato solennemente lo scorso 20 febbraio il Santo patrono Gregorio Armeno con cerimonie e religiose, la imponente processione con le reliquie del Santo, concerti e mercatini.

ESPORTAZIONI

Buone notizie per l'economia armena dopo un 2009 caratterizzato dalla crisi internazionale. A gennaio le esportazioni sono cresciute del 57% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Aumentate anche le importazioni (circa dell'8%).

Si registra una diminuzione del deficit sul commercio estero. Nel complesso buoni segnali di ripresa dell'economia.

turchità

Insediato da pochi mesi nel ruolo di ambasciatore della Turchia a Roma, Ali Yakital sembra destinato a lasciare la città eterna.

Secondo l'autorevole quotidiano Hurriyet, il diplomatico è finito sotto inchiesta per presunte molestie sessuali a danno del personale della sede diplomatica.

Una commissione di indagine è stata spedita in gran fretta a Roma per verificare la fondatezza delle accuse. E sembrerebbe che abbia accertato le responsabilità del diplomatico.

La televisione turca smentisce ma pare che la moglie dell'ambasciatore, consigliere dello stesso premier Erdogan, abbia già dato inizio ai preparativi del trasloco.

Legge 675/96: Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali.

Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da segnalazioni di autori/autrici e/o lettori/lettrici od utenti del sito, amici e conoscenti, o elenchi e servizi di pubblico dominio, pubblicati anche via web o per autorizzazione dei possessori. Secondo quanto previsto dall'art. 13 della legge, in qualsiasi momento, potrete chiedere di essere cancellati dalla nostra mailing list Akhtamar inviando un'e-mail all'indirizzo : akhtamar@comunitaarmena.it con oggetto "cancella".

Akhtamar on line

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17
00187 Roma

Bollettino interno a cura del Consiglio per la Comunità
armena di Roma



Bollettino interno a cura del Consiglio
per la Comunità armena di Roma

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Provaci ancora, Armenia !

I sorteggi per il Campionato Europeo di calcio hanno riservato alla nazionale armena il girone B di qualificazione.

Se la vedrà (fra parentesi il ranking Fifa) con Russia (13), Slovacchia (36), Irlanda (37), Macedonia (64) ed Andorra (202). Un girone tutt'altro che facile soprattutto per una nazionale che, come abbiamo già avuto modo di scrivere in altre occasioni, non appare in splendida forma dal basso della centoduesima posizione nella classifica mondiale.

Tuttavia, essere ottimisti e sperare (magari in un secondo posto con diritto di spareggio per la fase finale) non costa nulla.

Se la nazionale armena saprà scendere in campo con la dovuta convinzione e concentrazione potrà anche aspirare a fare una bella figura.

A margine rileviamo che il sorteggio è stato pilotato dall'Uefa che aveva posto il veto sull'inserimento nello girone di Armenia e Azerbaigian (oltre che di Russia e Georgia). E proprio Armenia e Azerbaigian erano capitati nello stesso

gruppo A dal quale sono state separate viste le rittosità azeri nella precedente competizione che portarono all'annullamento delle gare.

Per la cronaca informiamo che i bookmakers danno l'Armenia vincente a diecimila (puntando un euro se ne vincono diecimila!).

Vogliamo farci un pensierino su?



Akhtamar on line è un **BOLETTINO INTERNO** edito da comunitaarmena.it

Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail (akhtamar@comunitaarmena.it) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospenderemo l'invio.

la graffiante penna di Robert Fisk

Robert Fisk, attualmente corrispondente da Beirut per l'inglese "The Independent" è forse il più popolare cronista di guerra. Uno che la guerra, quella combattuta nel turbolento scacchiere medio-orientale, l'ha fatta davvero. Rischiando la propria pelle per poter essere libero di scrivere il proprio pensiero e raccontare agli altri le sue sensazioni di inviato.

In questo suo corposo "Cronache mediorientali" (Il Saggiatore, pagg. 1180, € 17,00), Fisk dedica un capitolo di quaranta pagine al "Primo Olocausto", quello degli armeni; quello che lui fermamente scrive con la "O" maiuscola imponendo tale iniziale alla redazione del proprio giornale che, per consuetudine, l'avrebbe voluta minuscola.

Fisk non si limita a ripercorrere i luoghi della memoria, a parlare con gli ultimi sopravvissuti.

La sua è una graffiante accusa al negazionismo, al conformismo di certa opinione pubblica, all'ipocrisia di taluni media.

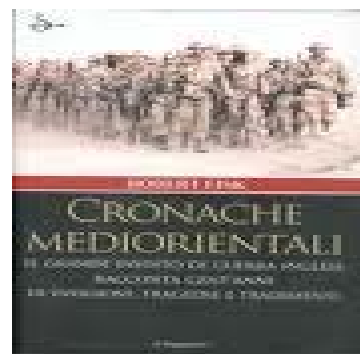
L'inviato inglese non si fa scrupolo di

accusare suoi colleghi venduti alla causa turca, di mettere sotto i riflettori presunti accademici prezzolati dai soldi di Ankara.

La sua penna affonda, come il bisturi nella carne, nella melma dell'opportunismo politico; non esita a scagliarsi contro il governo britannico e le sue titubanze politiche.

Quaranta pagine da leggere tutte di un fiato, che ti lasciano la rabbia in corpo. Perché Fisk ha maledettamente ragione ed i suoi ragionamenti travalicano i sentimenti di parte e si trasformano in una invocazione a quella Morale ed a quella Giustizia che per troppo tempo sono state messe in disparte nel nome di principi meno nobili ma più remunerativi.

Dall'Afghanistan all'Iraq, dall'Iran alla Palestina il reporter scandisce l'immutabilità di un secolo mediorientale. Con le sue guerre, le sue contraddizioni, la sua politica. Su tutto il coraggio di scrivere ciò che pensa. Senza ipocrisie.



il numero **91** esce

lunedì

15 marzo 2010